



Programma quadriennale per l'individuazione di idonee strategie di contrasto alla "moria del kiwi" nel veronese .(Prosecuzione per periodo 2017-2020 del progetto avviato con DGR 2577/2014)

Premessa

La sindrome della moria del kiwi, nel veronese, è un fenomeno abbastanza recente che però, a causa della gravità dei sintomi e al suo rapido espandersi, è divenuta la principale preoccupazione dei coltivatori di actinidia e di tutto l'indotto in una delle aree regionali particolarmente vocate per questa coltura.

In risposta alle istanze delle principali associazioni di coltivatori dell'area interessata dal fenomeno, la Regione del Veneto, con deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2014, n. 2577, ha finanziato il progetto di individuazione di idonee strategie di contrasto alla "moria del kiwi" nel Veronese che ha coinvolto: Veneto Agricoltura, i produttori di actinidia (attraverso il Consorzio di tutela del kiwi locale) e l'azienda Agrea srl, azienda specializzata nella ricerca e sperimentazione agricola "di campo" che si è occupata della sindrome fin dalle prime manifestazioni.

Il progetto, conclusosi nel corso dell'ottobre del 2016, ha visto la costituzione di appezzamenti sperimentali situati nell'area maggiormente interessata, mettendo a confronto una serie di strategie agronomiche, di impianto e di cura delle piante allo scopo di individuare pratiche opportune di prevenzione della sindrome.

Il campo sperimentale è stato allestito su un terreno ospitante, fino all'anno precedente all'impianto, un frutteto di actinidia completamente e pesantemente interessato dalla sindrome, allo scopo di impostare la prova con stimoli che fossero in grado di evidenziare pregi e difetti delle scelte tecniche messe a confronto.

Le osservazioni dei produttori locali e di Agrea srl, fin dai primi anni di comparsa della sindrome, evidenziano che, nella quasi totalità, i reimpianti realizzati in sostituzione di actinidieti, fortemente compromessi dalla moria sono stati soggetti a rapido deperimento delle giovani piante o, comunque, sviluppo estremamente stentato delle stesse. Sembra che il fenomeno sia da considerarsi una fisiopatia legata soprattutto ad avverse condizioni pedoclimatiche verificatesi negli ultimi anni con l'insorgere di una serie di patologie ad eziologia crittogamica a carico dell'apparato radicale.

Il campo sperimentale è stato sviluppato con la costituzione di diversi appezzamenti nei quali sono state messe a confronto tesi comprensive del "controllo" costituito dall'applicazione delle pratiche agronomiche di impianto e gestione irrigua normalmente applicate nella zona.

Le tesi sono state ottenute dalla combinazione dei seguenti fattori individuati in ragione delle indicazioni emerse dalle osservazioni effettuate e disponibili fino a quel momento:

- sistemazione del terreno:
 - in piano;
 - fortemente baulato con la sommità sulla fila;
 - baulatura dinamica¹;
- utilizzo di ammendante organico:
 - applicazione di compost di esclusiva origine vegetale;
 - nessuna applicazione di compost o altro ammendante organico;
- profondità e accuratezza della lavorazione del terreno:
 - lavorazione superficiale²;
 - lavorazione profonda;
- irrigazione:
 - a scorrimento (tecnica normalmente applicata nella zona)³;
 - localizzata-di precisione⁴.

¹ Baulatura non permanente e di ridotta altezza (25-30 cm) alla cui sommità è stato effettuata la piantumazione delle talee radicate di actinidia

² Secondo le pratiche comunemente applicate nella zona

³ La pratica irrigua prevalente è sicuramente uno dei fattori di rischio maggiori a causa dei grandi volumi d'acqua impiegati che favoriscono l'instaurarsi di situazioni di anossia dell'apparato radicale più o meno prolungata.



2ba4f181



----- OOO -----

Le prime informazioni ottenute nel corso del biennio 2015-2016 sono da ritenersi molto positive in quanto portano a suggerire che la strada intrapresa risulta essere quella corretta. Le osservazioni e i dati raccolti, purché ancora parziali e incompleti, indicano l'opportunità di proseguire con le osservazioni e i rilievi direttamente sul campo sperimentale e nel territorio interessato. Particolarmente importanti saranno gli esiti dei riscontri futuri al momento in cui le piante giungeranno a produzione ed in tale fase, di particolare stress, sarà possibile validare le strategie messe in atto per contrastare il fenomeno della moria del kiwi.

Grazie al particolare approccio sperimentale adottato le osservazioni di campo, attraverso le conseguenti analisi statistiche sulla massa di dati raccolti, potranno fornire indicazioni precise sull'efficacia comparata delle diverse tecniche colturali poste a confronto e permetteranno, come nel corso del periodo 2015-2016, di avvalorare i risultati per l'individuazione delle cause e possibili strategie di soluzione della problematica della "moria del kiwi".

Un risultato, sicuramente positivo, ottenuto nella prima fase progettuale, è stato quello di aver coinvolto diversi soggetti appartenenti alla filiera produttiva del kiwi veronese, costituendo un gruppo di lavoro allargato che potrebbe continuare nella sua essenza per amplificare la ricaduta positiva del progetto. Alla fine del 2016, nell'ambito di un confronto condotto con altre realtà tecnico-scientifiche nazionali, sono stati segnalati, in Piemonte e Friuli Venezia Giulia, fenomeni simili a quelli verificatisi nel veronese. In Piemonte, sono circa 150 gli ettari colpiti ubicati nelle provincie di Cuneo, Torino e Vercelli ed il fenomeno appare in espansione. Sarà pertanto indispensabile coinvolgere maggiormente anche le realtà produttive, e di ricerca di queste aree per assicurare la più ampia efficacia delle azioni di contrasto e veicolazione delle informazioni.

Di estremo interesse sarà condurre verifiche verso nuove tipologie di portainnesti che sembrano in grado di resistere a situazioni di asfissia radicale o sommersione. Le ricerche bibliografiche condotte fino ad ora individuano portainnesti di possibile acquisizione per la sperimentazione che, con il coinvolgimento del settore vivaistico, possono aumentare il materiale vegetale resistente disponibile.

La sperimentazione, considerando che il principale metodo di irrigazione utilizzato nell'area del basso veronese è quello "per scorrimento", dovrà approfondire un criterio legato alla corretta gestione della risorsa idrica nel frutteto di actinidia per mettere a punto un equilibrato utilizzo dell'acqua per migliorare le condizioni pedologiche e le "performances" produttive dell'actinidia.

A) Individuazione di idonee strategie di contrasto alla "moria del kiwi" nel Veronese- periodo 2017-2020 -

Sulla base di quanto premesso il progetto dovrà articolarsi secondo il seguente programma:

- 1) prosecuzione, avvalendosi del medesimo gruppo di lavoro, della conduzione gestione del frutteto di kiwi sorto nel campo sperimentale in ragione della deliberazione di Giunta regionale 23 dicembre 2014, n. 2577;
- 2) prosecuzione dei rilievi sperimentali da eseguirsi nel corso delle diverse fasi fenologiche e tesi per evidenziare l'efficacia comparata delle tecniche di gestione poste a confronto per contrastare il fenomeno della "moria del kiwi";
- 3) studi per la messa a punto di una corretta tecnica di utilizzazione della risorsa idrica grazie alla rilevazione dello stato idrico del terreno con idonea strumentazione di rilievo utilizzabile nel campo sperimentale;
- 4) acquisizione e impianto di alcuni portainnesti (direttamente nel campo sperimentale e/o nelle aree più colpite dalla sindrome con il coinvolgimento del settore vivaistico) con obiettivo di verificare la tolleranza di tale materiale genetico, alle condizioni di stress che generalmente portano le piante di kiwi franche di piede, ad un rapido decadimento;
- 5) costituzione di un gruppo di lavoro allargato anche con produttori e tecnici delle altre aree italiane interessate dal fenomeno della "moria del kiwi" con organizzazione di periodici incontri per un proficuo scambio di informazioni ed esperienze con ottimizzazione delle risorse disponibili (tecnico-scientifiche e finanziarie).

⁴ Si sono utilizzate sonde di rilevazione per l'individuazione del momento ottimale di irrigazione.



2ba4f181



Competenze e soggetti coinvolti nel progetto:**Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario (AVISP).**

- presenta un Programma operativo di dettaglio per la prosecuzione delle "Sperimentazioni agronomiche per individuare possibili strategie per il contrasto della moria del Kiwi", da sviluppare nel periodo 2017-2020 con specifici progetti annuali;
- opera il coordinamento tecnico anche di altri soggetti da coinvolgere nelle fasi di sviluppo del programma che potrà interessare anche altre realtà extraregionali con la presenza della sindrome per un fattivo scambio di esperienze e, ottimizzazione delle risorse (tecnico-scientifiche e finanziarie) messe in campo;
- è responsabile della corretta esecuzione del progetto e del raggiungimento degli obiettivi prefissati dalle strutture competenti della Regione del Veneto.

B) Calendario di massima delle macroazioni progettuali di "Individuazione di idonee strategie di contrasto alla "moria del kiwi" nel Veronese - periodo 2017-2020"

		2017				2018				2019				2020			
		Mag-Giu	Lug-Ago	Set-Ott	Nov-Dic	Gen-Feb	Mar-Apr	Mag-Giu	Lug-Ago	Set-Ott	Nov-Dic	Gen-Feb	Mar-Apr	Mag-Giu	Lug-Ago	Set-Ott	Nov-Dic
1	Programma operativo e dettaglio di revisione annuale																
2	Gestione campo, impianto porta innesti, effettuazione rilievi, analisi terreno/piante																
3	Coinvolgimento altre realtà regionali ed extraregionali																
4	Divulgazione risultati nell'ambito dei produttori locali																

Per le attività di cui ai punti da 1 a 4, considerate nel diagramma sopra evidenziato, la spesa complessiva preventivata viene individuata in euro 50.000,00 (IVA compresa) con una suddivisione temporale così ripartita:

- 1° anno: euro 20.000,00 pari al 40% della spesa preventivata complessiva
- 2°-4° anno: euro 10.000,00 per anno per un totale di euro 30.000,00 pari al 60% della spesa preventivata complessiva.



2ba4f181



Il primo anno prevede una spesa iniziale maggiore da imputare alla predisposizione/attivazione della strumentazione necessaria nella esecuzione dei rilievi che dovranno essere particolarmente frequenti e approfonditi, e che successivamente andranno a ridursi in frequenza aumentando in efficacia ed efficienza. Nel corso del primo anno, inoltre, maggiori saranno gli sforzi per coordinare i soggetti da coinvolgere ed il funzionamento del gruppo di lavoro interregionale e interprofessionale fra le aree nazionali interessate dalla "Moria del kiwi". Analogamente, nel corso del periodo quadriennale si affineranno gli interventi colturali di maggior rilievo da effettuarsi nel campo per contrastare il verificarsi della sindrome.



2ba4f181

